



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 22123 del 21/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Asilo Infantile Cardinale Spina
LA SPEZIA
SARZANA
Via Sobborgo Spina 39

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 39 particella 453 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Fondazione Asilo Infantile C. Spina, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di edificio civile adibito ad asilo della seconda metà del XVIII Secolo con successivi ampliamenti nella seconda metà del XIX Secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Asilo Infantile Cardinale Spina**, in Sarzana (SP), Via Sobborgo Spina 39, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SARZANA (SP);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara



Asilo Infantile Cardinale Spina
LA SPEZIA
SARZANA
Via Sobborgo Spina 39



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Sarzana (Sp)/MON 51;
Asilo Spina;
Via Sobborgo Spina;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 2780 del 28 SET. 2007

Relazione Storico- Artistica

La città di Sarzana è posta nella parte orientale del fiume Magra è collocata nel cuore della Lunigiana; il nome di Sarzana viene citato per la prima volta in un diploma dell'imperatore Ottone I, datato 19 maggio 963, che riconosce al Vescovo di Luni il possesso del "Castrum Sarzanae", situato approssimativamente dove sorge attualmente la Fortezza di Sarzanello; tale "castrum", castello o piccolo borgo fortificato, per la sua posizione strategica doveva avere funzione di controllo sulle strade di fondovalle.

Negli anni successivi, intorno al 1000, venne a formarsi più a valle, all'incrocio dell'Aurelia con la strada che portava a Parma e Piacenza, il nucleo abitato di Sarzana.

La nascita e lo sviluppo di Sarzana, che andava assumendo nel tempo sempre maggiore importanza, sono probabilmente da mettere in relazione con la decadenza della vicina Luni che proprio in quegli anni si andava rapidamente spopolando in seguito alle mutate condizioni geografiche (il mare si era notevolmente ritirato distanziandosi da quello che era stato un grande porto con la formazione di stagni e di paludi apportatori di malaria).

Nel 1204 la Sede Vescovile fu trasferita da Luni a Sarzana, alla quale i Vescovi garantirono, con il loro potere temporale, una certa indipendenza, prima che la città venisse sottomessa al dominio dei vari signori vicini. Castruccio Castracani, signore di Lucca, dominò la città dal 1314 al 1328; dopo alterne vicende, che videro i Pisani, i Visconti, i Genovesi ed i Fiorentini contendersi il dominio di Sarzana, questi ultimi, nel 1487, guidati da Lorenzo il Magnifico, ebbero la meglio sui Genovesi.

In seguito ritornò nuovamente sotto il dominio della "Superba", prima attraverso il Banco di San Giorgio e poi, nel 1562, direttamente alla Repubblica di Genova, sotto cui rimase per due secoli. Con l'annessione della Liguria al Regno di Sardegna, anche Sarzana venne compresa nel territorio sabauda.

L'edificio dell'Asilo Spina si trova accanto alle mura di epoca medievale della città di Sarzana. Il suo affaccio principale è su Via Sobborgo Spina, che percorre un tratto significativo del vecchio confine urbano della città. Il manufatto è inserito nel tessuto storico, in un punto nodale, costituito dalla Porta Parma, crocevia delle arterie principali per il transito dentro il Centro Storico e per il collegamento con le maggiori direttrici che portavano fuori della città.

L'Asilo infantile "Cardinal Spina" vide il suo anno di nascita il 2 Luglio 1855, grazie alla sensibilità del Cardinale Giuseppe Spina (lascito testamentario), sensibile alla educazione della prima età che volle un istituto per bambini proprio nella sua città natale prima di essere designato Arcivescovo di Genova. Il compito di inaugurare tale struttura toccò in realtà ad un altro illustre Cardinale sarzanese, Domenico Lucciardi.

L'edificio ha una struttura interamente in muratura e si sviluppa su tre piani: un piano seminterrato e due piani fuori terra. La copertura è costituita da un tetto a capanna.

La sua costruzione risale al XVIII secolo, mentre una parte risulta essere stata ampliata in epoca successiva. Infatti l'ultimo piano dell'edificio è stato realizzato nella seconda metà dell'ottocento, proprio in occasione della creazione dell'Asilo infantile Spina. Tale piano superiore venne utilizzato fino alla fine degli anni 70 quale alloggio di un ordine religioso femminile per meglio gestire l'attività didattica dell'Asilo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

L'interno, presentava delle strutture portanti a volte a botte e a padiglione con velette in corrispondenza delle alte finestre. Di tale struttura rimane solo l'ingresso principale con una semplice volta a botte, mentre tutti gli altri solai oggi sono piani e controsoffittati. Le vecchie volte ed arcate portanti sono invece ancora presenti al piano seminterrato il quale si mostra con murature perimetrali e coperture a grezzo.

L'asilo è individuato catastalmente dal mapp 453 del fg 39 del comune di Sarzana (Sp)

L'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di edificio civile adibito ad asilo della seconda metà del XVIII secolo con successive ampliamenti della seconda metà del XIX e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)